

La conferenza Il critico letterario, docente e autore di saggi, illustra oggi al dipartimento di Lettere i canti danteschi

La riscoperta del Paradiso con San Bernardo

di GABRIELLA BRUGNARA

«Rileggendo, a quarant'anni di distanza, quel mio *Autunno del Rinascimento*, potrei opporgli che la "lunga durata" del classico e il mito dell'"armonia" s'erano ben prima allentati, lungo il Cinquecento, e sin dalla fine del Quattrocento: il rogo di Savonarola precedendo la Riforma di Lutero. Non si tratta, in ogni caso, di riaprire la "querelle des Anciens et des Modernes": i "moderni", del resto, non hanno mai risolto — ricorda con ironia Montaigne — i problemi posti dal moderno (...) Piuttosto, occorre bene individuare i momenti di frattura».

Riflette in questi termini Carlo Ossola nelle *Conclusioni novelle* stampate in clausola alla nuova edizione ampliata del suo *Autunno del Rinascimento* da poche settimane in libreria per Olschki editore.

Carlo Ossola — professore al Collège de France, cattedra di Letterature moderne dell'Europa neolatina, fondatore dell'Istituto di studi italiani Lugano, membro dell'Accademia dei Lincei, autore di opere di rilievo tra cui ricordiamo le recenti *Il continente interiore* e *Introduzione alla "Divina Commedia"* (Marsilio, 2010 e 2012) — sarà ospite d'eccezione oggi alle 16, presso la Cattedra di accoglienza del Collège de France all'Università di Trento.

Bernardum lactatum a Virgine fuisse, questo il tema dell'intervento che avrà

luogo al Dipartimento di lettere e filosofia, via Gar, aula 4. Responsabile scientifico Francesco Zambon. L'incontro offrirà l'occasione per dialogare anche attorno ad *Autunno del Rinascimento*, l'opera citata nel nostro incipit che lo studioso presenterà al Salone internazionale del libro di Torino che sarà inaugurato domani e si concluderà lunedì. Il libro si apre con una Prefazione di Mario Praz che, come spiega Ossola nella *Nota dell'autore*, non apparteneva all'edizione originale, ma apparve «come recensione d'esso pochi mesi dopo la sua uscita. (*Il Tempo*, Roma, 9 aprile 1971)».

Nell'autunno del 2011 a Parigi è stato firmato un significativo accordo tra il Collège de France e l'Università di Trento, e Carlo Ossola ha preso parte alla sua stesura. Fondata nel 1530 dal re Francesco I per l'insegnamento delle lettere, le lingue e la matematica, la prestigiosa istituzione francese si occupa di ricerca e di insegnamento in campo storiografico e filologico, ma anche nelle discipline della fisica, della matematica e delle scienze della terra. Ad oggi annovera cinquantasette professori di chiara fama, e in passato vi hanno fatto parte personalità come Lucien Febvre, Henri Bergson, Claude Lévi-Strauss, Paul Valéry, nonché gli italiani Umberto Eco e Claudio Magris. L'accordo con Trento prevede che, sulla base di un programma condiviso tra le due istituzioni, alcuni docenti del College pos-

sano svolgere parte delle loro lezioni presso l'ateneo trentino nell'ambito di una cattedra di accoglienza creata allo scopo. A ciò si aggiunge l'opportunità per gli studenti di dottorato e gli assegnisti di ricerca della nostra università di trascorrere un periodo di studio presso il College.

Carlo Ossola a Trento approfondirà in particolare la figura del Bernardo dantesco: «La *Divina Commedia* si capisce se si comincia a interpretarla a partire dal *Paradiso*, dal culmine del viaggio di Dante», afferma lo studioso, nella convinzione che «non bisogna cercare nuove verità in questo testo ma sgomberare il campo dalle interpretazioni sbagliate. Fino all'Ottocento si leggeva soprattutto l'*Inferno* dantesco. Ezra Pound è stato il primo poeta a ricordarci che la *Divina Commedia* non è il viaggio di Dante a Beatrice ma il viaggio dell'umanità verso il Paradiso» aggiunge.

Credea veder Beatrice e vidi un sene / vestito con le genti gloriose: siamo nel XXXI Canto del *Paradiso* ed è questa la prima immagine di Bernardo che Dante ci consegna. E 'l santo sene accompagnerà il Poeta fino al momento di massima elevazione, la preghiera che il santo rivolge alla Vergine Maria con cui si conclude la *Commedia*.

Un viaggio in realtà mai concluso, un cammino epico che accomuna l'umanità intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poema Immagine di Dante nel canto del Paradiso

Il volume

L'incontro sarà l'occasione per dialogare attorno al nuovo saggio «Autunno del Rinascimento»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.